

CULTURA IL CDA DELLA FONDAZIONE HA APPROVATO IL NUOVO STATUTO

Teatro Regio: al via il processo di risanamento

Il Comune garantirà un milione di euro per la ricapitalizzazione

«E' stato approvato il nuovo statuto della Fondazione Teatro Regio di Parma. L'iter si è concluso, il resto è storia. Il futuro è ora disegnato nelle sue linee guida».

Queste le parole del commissario Mario Ciclosi al termine del cda della Fondazione Regio che si è svolto ieri sera in Municipio. Ma non è tutto. Ciclosi ha dichiarato infatti che è stata deliberata anche la ricapitalizzazione della Fondazione «per eliminare ogni posizione debitoria».

La riunione del cda è durata tre ore; hanno partecipato il commissario Ciclosi, il vicario Formiglio, i subcommissari Fighioli e Pomponio, oltre ad Andrea Zanlari, presidente della Camera di Commercio, e Pier Luigi Gaiti per la Fondazione Monte di Parma.

Si è appreso, a conclusione dei lavori, che il cda ha esaminato a fondo la situazione finanziaria della Fondazione Regio per «assumere provvedimenti strutturali che permettano di abbattere del tutto le perdite in tre anni».

Il Comune di Parma, socio di maggioranza, ha dato la disponibilità a «fornire 1 milione di euro nell'ambito del processo di ricapitalizzazione di complessivi 3 milioni in tre anni».

Gli altri partner si sono impegnati «a fare la loro parte», dopo la necessaria verifica presso i rispettivi organi interni. Il commissario Ciclosi, che presiede la Fondazione Regio, ha dato



inoltre incarico di «predisporre una pianta organica in vista di un assetto razionale del Teatro», nell'ambito del quale potranno trovare risposta, sulla base delle risorse finanziarie a disposizione, le aspettative di quanti vi operano professionalmente.

Altro interessante punto all'ordine del giorno, il brand Teatro Regio, per la cui sponsorizzazione il cda ha deliberato di procedere a un bando. Gli uffici del Teatro sono stati incaricati infine di partecipare al bando regionale per la divulga-

zione dell'opera lirica tra i giovani.

Nel corso del cda è stato ricordato Pierluigi Petrobelli, presidente del Comitato scientifico dell'Istituto nazionale di Studi Verdiani, spostosi a Venezia dopo lunga malattia.

Per quanto riguarda la composizione del cda, va ricordato che la Fondazione Cariparma non è più socia del Teatro Regio poiché «lo statuto dell'ente - come riporta una nota di Palazzo Bossi Bocchi - prevedeva norme inapplicabili per le fondazioni di origine bancaria».

Ciò non pregiudica il sostegno all'attività del Teatro che si è già manifestata per il corrente anno con la delibera di 1.750.000 euro per la realizzazione sia del cartellone lirico-concertistico che del prossimo Festival Verdi.

Al termine della riunione di ieri in Municipio, questo il commento del sovrintendente del Regio, Mauro Meli: «Sono in atto importanti modifiche e noto con piacere che l'amministrazione straordinaria pone un'attenzione notevole, molto precisa, a tutte le problematiche del Teatro». ♦ E.F.

InBreve

DOMANI ALLA CORALE VERDI Ghiretti e la Guarnieri si confrontano

■ I movimenti civici Parma Unita e Altra Politica organizzano per domani, alle 10.30, alla Corale Verdi (vicolo Asdente) un incontro pubblico dal titolo «Parma che vogliamo». Roberto Ghiretti e Maria Teresa Guarnieri: due idee di città a confronto». Il dibattito, moderato dal giornalista della Gazzetta di Parma Gian Luca Zurlini, verterà principalmente su temi quali sviluppo urbano, ambiente e viabilità, cultura, economia e welfare.

LEGA NORD

Termovalorizzatore Alessandri precisa

■ «In merito all'obiezione sollevata dal Comune di Parma - afferma l'onorevole Angelo Alessandri, Segretario Nazionale della Lega Nord Emilia - vorrei precisare che in qualità di parlamentare ho semplicemente chiesto spiegazioni ai Ministri interrogati in merito a quanto asserisce la Commissione Ue nella sua lettera di chiarimenti al Ministro Terzi di S'Agata del 25 novembre 2011. In tale lettera, tra l'altro - precisa Alessandri - si fa presente che il Comune di Parma avrebbe affidato alla società Iren Emilia Spa, controllata da Iren Spa, i lavori necessari alla realizzazione di un inceneritore presso la località di Ugozzolo per un valore di circa 315 milioni di euro. Pertanto la mia interrogazione, che in quanto tale chiede chiarezza, riprende esattamente la lettera della Commissione Europea».

LABORATORIO POLITICO

Commissione di indagine sul debito

■ Al lavoro per costituire la Commissione di indagine sul debito del Comune. L'appello del Laboratorio politico per l'alternativa è già stato raccolto da un gruppo di cittadini presenti all'assemblea di fine gennaio, che si sono dichiarati disponibili a fare parte del Comitato promotore che avrà il compito di preparare l'insediamento, in forma pubblica, della Commissione d'indagine. La Commissione mira a individuare, in virtù del pieno e trasparente accesso agli atti, attraverso quali scelte e quali responsabilità il debito pubblico del Comune si è costituito e chi ne ha tratto beneficio.

CASELLI (PD)

«Soluzione definitiva per i boxisti»

■ Da anni sono lontani dalla piazza e costretti dentro casette di legno. Qualcuno, fra gli ex boxisti della Ghiaia, ha deciso di chiudere l'attività commerciale. Ed è per questo che l'ex consigliere comunale del Pd, Matteo Caselli, ha scritto una lettera aperta al commissario Ciclosi per sollecitare un intervento da parte del Comune. «Ora la priorità è trovare soluzioni adeguate per chi ha resistito in questi anni e per gli altri commercianti - si legge nella nota -. Nel corso del precedente mandato amministrativo abbiamo più volte criticato anche la mancanza di dialogo e di confronto. La speranza è che nei prossimi giorni lei possa riaprire un canale di comunicazione con i boxisti e finalmente trovare una soluzione che permetta il rilancio di queste attività commerciali. Dopo anni di sofferenze, il minimo che questa città può fare è trovare finalmente una soluzione definitiva».

BILANCIO L'EX CONSIGLIERE COMUNALE IOTTI

«I debiti del Comune una mazzata per i parmigiani»

■ «Per trovare nuove risorse per risanare i conti del Comune, il Commissario punta a raccogliere 72,5 milioni attraverso le imposte locali. Una cifra che dedico all'ex sindaco, Elvio Ubaldi, prossimo alla discesa in campo, al suo ex delfino, Pietro Vignali e anche all'ex vicesindaco di entrambi, Paolo Buzzi, che continua a negare il dramma che Parma sta vivendo».

Massimo Iotti, ex consigliere comunale del Pd, commenta così i dati relativi al bilancio di previsione 2012, estremamente preoccupato per le ripercussioni che a breve saranno rese note alla città.

«Senza scomodare fantomatiche commissioni pubbliche, i dati sono tutti nero su bianco nel bilancio di previsione per il 2012, affetto da 2,7 milioni di potenziali debiti fuori bilancio (oltre ai 610 mila euro già riconosciuti dal Commissario) e fatto quadrare con 3,8 milioni di avanzo e una previsione di 11,4 milioni incassabili dalle multe - spiega Iotti -. Una cifra molto difficile da incassare e punitiva per i parmigiani. Non sono previsioni. Sono numeri. Basta leggerli e avere l'onestà politica di accettarli senza raccontare altre frottole ai parmigiani».

La realtà dei conti del solo Comune - delle partecipate l'ex consigliere si occuperà in un'altra, imminente, inchiesta - illustra che «i cittadini sono costretti a pagare i disastri amministrativi di 14 anni di centrodestra, cominciati con Ubaldi e culminati con il candidato che lui ha voluto sullo scranno dei portici del Grano: Pietro Vignali. La mazzata che sta per abbattersi sui parmigiani - continua Iotti - è composta da Imu e

aggiuntiva Irpef, entrambe al massimo consentito. Misure che, insieme all'aumento delle rette e dei servizi, fanno mediamente 391,5 euro per parmigiano. Il che significa che alcune famiglie pagheranno nel 2012 un peso di almeno 1.500/2.000 euro. Voglio evidenziare che tasse e tariffe al massimo sono un chiaro indicatore di una situazione di dissesto finanziario».

«Ciò che rende meglio, però, la dimensione del disastro targato centrodestra - prosegue Iotti - è il fatto che, su 72,5 milioni raccolti, solo 26,1 milioni resteranno a disposizione del Comune per il suo risanamento. Perché? Perché un'altra manovra, quella Salva Italia, varata da Monti, deve mettere mano ai danni di un altro governo di centrodestra - quello guidato da Berlusconi - e pesca, così, nelle tasche dei contribuenti - enumera l'ex consigliere comunale Pd -. Dei 26,1 milioni restanti, ben 12 milioni di euro sono il famoso fondo di riserva costituito per coprire le potenziali passività (debiti fuori bilancio, potenziali cause) e 14 milioni rappresentano la restituzione della quota annuale dei mutui e Boc fatti dal Comune».

Iotti conclude ricordando che «con il massimo carico fiscale possibile, Parma riuscirà solo a pagare i debiti contratti dai sindaci Ubaldi-Vignali, cercando di risanare i conti malmessi (finalmente venuti a galla) del Comune. Tutto questo accade senza che possa partire un solo servizio in più. Anzi, i cittadini devono sapere che la manovra comunale ha messo in conto tagli a risorse e personale, col rischio che il Comune perda di efficienza e qualità nei servizi erogati». ♦

PARMA UNITA IL CANDIDATO SINDACO NEL QUARTIERE PARMA PIU'

Ghiretti a Vicofertile: ecco l'ex modello Parma

«Qui mancano i servizi e manca anche il senso di comunità»

■ La strada principale è sbarrata dalla recinzione del cantiere, e anche se si riuscisse ad aprire il cancello è sconsigliato proseguire in auto a causa dei cumuli di sabbia, dei box con gli attrezzi e dei detriti sparsi lungo la carreggiata. Proseguendo il giro, la situazione non cambia, e il nuovo quartiere residenziale Parma Più di Vicofertile ha più l'aria di un cantiere abbandonato che di una zona per famiglie.

«Il modello di una città da 400 mila abitanti ha portato a casi come questo, in cui manca il senso di sicurezza, mancano i servizi e manca il senso di comunità», afferma Roberto



Ghiretti, candidato sindaco di Parma Unita, nel corso del sopralluogo condotto ieri mattina nella nuova zona residenziale prevista alle porte della città. «Non voglio fare la caccia al colpevole - si affrettava a precisare - ma un certo modello di sviluppo è tramontato, è stato dichiarato superato dalla storia e dalla crisi. Serve un nuovo modello dove si ridà spazio all'associazionismo, dove si cercano di fare

bene i piccoli lavori, dove c'è un senso di sicurezza diffuso e dove tutti sono ascoltati».

Tutti, comprese quelle 26 famiglie (circa un'ottantina di persone) che hanno trascorso un febbraio senza acqua calda e riscaldamento, e che attendono un intervento da parte dell'impresa che ha eseguito i lavori. «Il cantiere è fermo da circa un anno», fa notare

Ghiretti. All'interno di Parma Più, su 54 appartamenti complessivi, sono abitati solo due numeri civici in via Ettore Vignoli, mentre gli altri palazzi, in alcuni casi, devono essere ancora completati come dimostra la presenza dei ponteggi. A quanto riferisce il candidato, anche le 32 villette sponsorizzate nel cartello all'inizio dell'area sarebbero completamente disabitate. E non è difficile crederlo, dato che in molte mancano ancora gli infissi. Se dalle case si passa ad esaminare la condizione delle strade, risulta evidente che l'area non è ancora finita. Via Mucchioli, la strada principale che si collega a via Martiri della Liberazione, è sbarrata, in via Corradi Cervi e in via Alberto Zanlari i marciapiedi sono impraticabili (c'è solo una gettata di cemento dalla quale, in alcuni tratti, spunta la griglia di ferro) e la strada deve essere terminata.

Manca l'illuminazione, alcuni pali sono solo conficcati nel terreno e altri ancora lasciati per terra su uno spartitraffico. In via Vignoli, l'unica abitata, i marciapiedi e gli stalli di sosta sono stati ultimati, mentre dalla carreggiata spuntano i tombini e i coperchi dei sottoservizi. «Durante la nevicata - ricorda Ghiretti - gli abitanti si sono fatti carico di sgomberare la via dalla neve». ♦ p.dall.

INCONTRO L'EX MINISTRO PAGLIARINI INVITATO DAI TEA PARTY

«Meno spesa, meno tasse»

■ «Monti si sbaglia. Secondo lui le tasse si abbassano se le pagano tutti. È una sciocchezza. Le tasse diminuiscono solo se c'è meno spesa pubblica» attacca Giancarlo Pagliarini, ex ministro al bilancio, che ha partecipato all'incontro organizzato dal Tea Party Italia in piazza Garibaldi.

Per anni esponente della Lega Nord, Pagliarini ha lodato il movimento anti-tasse italiano, nato sull'esempio dei gruppi antiliberalisti americani. «E' necessario che i cittadini siano abituati a ragio-

nare e a comandare» - ha detto l'ex ministro, che si è scagliato contro i partiti italiani: «La Nuova Zelanda ha pubblicato sull'Economist un'inserzione di lavoro per trovare il nuovo governatore. Nei paesi civili si cercano persone adatte al mestiere, mentre in Italia i partiti sono diventati uffici di collocamento. È necessario cambiare la testa dei partiti, con il Tea Party magari ce la si fa». L'incontro è stato introdotto e moderato da Cinzia Camorali, coordinatrice regionale per l'Emilia Romagna del



Ex ministro Giancarlo Pagliarini

movimento. «Il Tea Party ha l'obiettivo di ridurre la spesa pubblica, per diminuire la pressione fiscale. Bisogna lasciare i soldi nelle tasche delle persone, perché ognuno si abitui a pensare che non deve esserci per forza uno stato assistenzialista».

«Il modello sociale europeo è finito - ha rincarato la dose Alberto Mingardi, direttore dell'Istituto Bruno Leoni - o si riduce la sfera dell'intervento pubblico, o si aumentano le tasse, fino al 70%». «Abbiamo bisogno di uno stato leggero, - aggiunge Chiara Battistoni, esperta di federalismo - Ci sono troppi vincoli, ci sentiamo più sudditi che cittadini». Carlo Rossi, responsabile Tea Party a Parma per il dipartimento professionisti, ha rimarcato il concetto. ♦ e.g.

POLEMICA IN VISTA DELLE ELEZIONI

Pdl: nuove scintille fra Buzzi e Paglia

■ Nella prima riga lo definisce «ottimo», ma nel resto della lettera la critica si fa più aperta e pungente. «Il coordinatore Buzzi non può certo imputare allo scrivente l'abuso della carta stampata come mezzo di comunicazione posto che tutto quanto è avvenuto sino ad oggi all'interno del Pdl si è risaputo solo attraverso gli organi di informazione (e non di certo tramite direttivi politici o assemblee degli iscritti)», lamenta Paolo Paglia rivolgendosi al neoordinatore del partito.

La querelle fra Paglia e Buzzi è iniziata poche settimane dopo il congresso provinciale, quando il primo, in un intervento sulla Gazzetta, auspicava le primarie anche nel centrodestra, una maggiore celerità all'interno del Pdl nell'affrontare la campagna elettorale, e la necessità di tornare a confrontarsi all'interno degli organi di partito e non sulla stampa.

Secca la replica di Buzzi, non

disponibile a farsi da parte per lasciare «campolbero a chi è uscito con le ossa rotte dalla recente tornata congressuale». A questo attacco diretto, Paglia risponde con altrettanta durezza: «Le ossa rotte potrebbero essere le mie, ma potrebbero anche essere quelle di chi, dopo aver tenuto in mano il 100 per cento del partito in modo assoluto ed autoreferenziale per 10 anni, ne ha perso in 15 giorni il 40 per cento». Nel suo intervento, Paglia prende di mira non solo l'ex sfidante alla carica di coordinatore - accusato, fra l'altro, di averlo ignorato dopo la vittoria - ma anche «la permanente tendenza della oligarchia che ha retto in questi anni il Pdl a non voler ascoltare alcuna voce di dissenso».

Nel finale della lettera è contenuta un'ultima stoccata al collega di partito che si dichiarava impegnato non tanto a fare della filosofia ma a portare fuori dalle secche il Pdl. ♦ p.d.

ALTRA POLITICA MARIA TERESA GUARNIERI

«Social housing: difficile accendere mutui»

■ «Le dichiarazioni del presidente dei costruttori dell'Ance regionale, Gabriele Buia sulle difficoltà che oggi i cittadini incontrano ad accendere mutui per l'acquisto delle case in Social Housing, destano non poca preoccupazione perché evidenziano che un progetto importante e pensato a sostegno delle fasce di popolazione economicamente più deboli, rischia di non produrre i risultati da tutti attesi, causando un doppio

problema: per i cittadini, che rischiano di non poter avere accesso all'acquisto della prima casa, e per le imprese, che hanno lavorato e che devono poter vedere remunerato il proprio lavoro». Lo dice Maria Teresa Guarnieri di Altra Politica/Altri Valori.

«Quella delle politiche abitative e dell'housing sociale dovrà essere una delle priorità da affrontare per la nuova amministrazione». ♦